



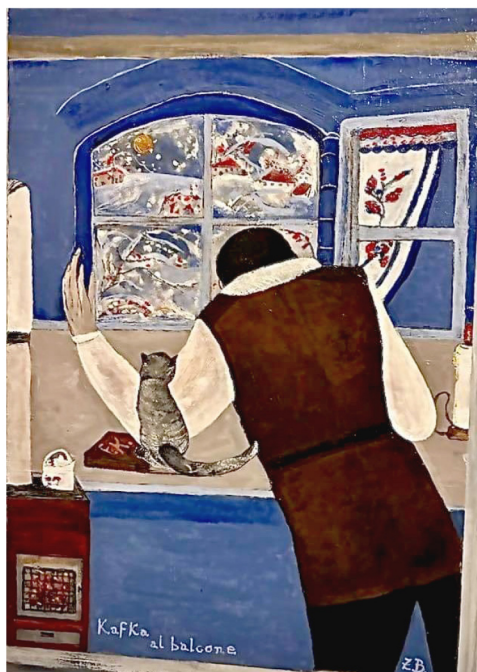
ROBERTO CHELONI

FRANZ KAFKA: EREDITÀ E DIRITTO

Con un diario «inedito»

e racconti dello scrittore Luciano Caldato

Prefazione di Luciana La Stella



Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

collana diretta da Luciana La Stella

Studi. 38

Direttore

Luciana LA STELLA

Psicoanalista e Psicologa

Presidente *OPIFER* – Organizzazione Psicoanalisti Italiani

Federazione e Registro

Partecipante SLP – Scuola Lacaniana di Psicoanalisi

Membro OPL – Ordine Psicologi della Lombardia

Filosofo, Economista, Giornalista

Dottoressa in Giurisprudenza

Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società

Sezione Studi

Questa collana nasce da una sfida. Recuperare l'intuizione del grande psichiatra e psicoanalista Carlo Viganò, che ebbe l'idea di raccogliere studi scientifici all'interno di un ambizioso progetto editoriale. Testimonianze legate alla formazione e alla ricerca clinica in campo psicoanalitico, in particolare nell'orientamento dato da Jacques Lacan alla psicoanalisi freudiana. Numerosi sono stati i progetti portati avanti e le storie incrociate nel corso degli ultimi anni, raccolti nelle tre sezioni: *Studi*; *Poietica e Arte*, *Cinema Musica e Teatro*. Uno solo il filo comune. Promuovere il reale della soggettività applicato alla vita contemporanea, non solo tramite studi prettamente scientifici ma anche attraverso saggi, romanzi, scritti poetici ed espressioni creative. Tutto questo oggi costituisce un importante patrimonio da cui partire, cui dare nuova vita per poter guardare avanti. È questa la vera sfida. Sono questi i Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società.

ROBERTO CHELONI

FRANZ KAFKA: EREDITÀ E DIRITTO

Con un «diario inedito»

e racconti

dello scrittore Luciano Caldato

Prefazione di

Luciana La Stella



Copyright © MMXXIII

«NeP edizioni Srls» di Roma (RM)

www.nepedizioni.com

info@nepedizioni.com

Via dei Monti Tiburtini 590 00157 Roma (RM)

P. iva 13248681002

Codice fiscale 13248681002

Numero REA 1432587

ISBN 978-88-5500-295-0

I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento anche parziale, con qualsiasi mezzo, sono riservati per tutti i Paesi. Non sono assolutamente consentite le fotocopie senza il permesso scritto dell'Editore.

I edizione: luglio 2023

Indice

<i>Prefazione</i>	11
-------------------	----

Parte I

Franz Kafka nel Transgenerazionale

Capitolo I	
<i>Vor dem Gesetz. Davanti alla Legge</i>	23
Capitolo II	
<i>Franz Kafka e il problema della legge</i>	51
Capitolo III	
<i>Ebraismo e scrittura</i>	71

Parte II

Un diario inedito, Così vicino agli angeli, così vicino agli animali

Capitolo I	
<i>Piccola Anima, fai balzelli, danzando</i>	117

Capitolo II	
<i>La mamma con gli artigli</i>	123
Capitolo III	
<i>L'inferno</i>	129
Capitolo IV	
<i>Verso la Comunità</i>	137
Capitolo V	
<i>Josefine e la lingua della Comunità</i>	145
Capitolo VI	
<i>La veglia. L'attesa</i>	153
Capitolo VII	
<i>Otlla, mio angelo</i>	159
Capitolo VIII	
<i>Il tempo si contrae</i>	165
Capitolo IX	
<i>Incrocio e animale</i>	173
Capitolo X	
<i>Canto, fischio, oblio. Tana</i>	179
Capitolo XI	
<i>La Chiamata e il Gran Teatro</i>	185

Capitolo XII	
<i>L'abiezione e l'assoluzione</i>	191
Capitolo XIII	
<i>L'animale ammaestrato non entra in Comunità</i>	197
Capitolo XIV	
<i>In Comunità si canta (si fischia)</i>	205
Capitolo XV	
<i>Teschubah</i>	213
<i>Bibliografia</i>	219
<i>Appendice 1</i>	
<i>Esercizi di traduzione</i>	225
<i>Appendice 2</i>	
<i>Racconti di Luciano Caldato</i>	233
Soffio (poesia)	235
A Roberto	237
Il cammino	241
Il disordine	243
Il principe delle pozzanghere	245
Il periodo più bello	247
La fila	249
Le proporzioni	251
Un vecchio palazzo	255

Prefazione

*Mio nonno soleva dire «La vita è straordinariamente corta. Nel mio ricordo essa si restringe a tale brevità, che io per esempio non comprendo come un giovane possa decidersi a cavalcare fino al vicino villaggio senza temere che – a parte qualsiasi disgraziato accidente – lo spazio di una vita comune felicemente scorrente sia infinitamente troppo breve per una simile cavalcata».*¹

Con questo fulmineo, obliquo aforisma di Kafka, in occasione del centenario della sua morte, mi accingo ad accogliere nella collana “Nuovi Orizzonti di Inconscio e Società”, nella sezione “Studi”, e a presentare ai lettori e agli estimatori di Kafka, l’ultima sfida di Roberto Cheloni (la cui “Opera Omnia” si è – per ora – attestata sulle prime mille pagine). Da decenni Cheloni si è occupato di Kafka, dedicando allo scrittore di Praga degli approfonditi Seminari (fruibili, in parte, su YouTube).

Ispirato dal centenario, Cheloni ha ricondotto ad unità due filoni della propria ricerca: da una parte ha presentato la figura del grande scrittore all’interno della Teoria Transgenerazionale, facendo aggio sulla tradizione ebraica, dalla quale la scrittura kafkiana rampolla. Dall’altra parte ha offerto ai lettori la ghiotta occasione di presentare una summa del pensiero kafkiano, attraverso la costruzione di un “Diario segreto”, nel quale confluiscono aforismi, racconti ed enigmatici brani dai Romanzi.

Chi ha letto Kafka attraverso le “offerte” che le antologie scolastiche mettono a disposizione, si troverà di fronte ad

¹ F. Kafka, *Il messaggio dell'imperatore*, Adelphi, Milano 1981, p.123.

un'opera commovente e drammatica, ad un "cuore messo a nudo" senza infingimenti di sorta.

Superfluo dire che le due parti del libro di Roberto Cheloni non fungono da entità separate (se mai, volendo scherzare -come Freud fece per: *Psicoanalisi*-): nella prima parte è presentato il "menu" dell'opera, che può essere "consumato" nella seconda parte.

Chiude questo testo straordinario una brevissima scelta di racconti di Luciano Caldato : il "Kafka italiano", così viene definito, non senza (da parte di Caldato stesso) ignorare la sfida, lanciata decenni or sono da Gadda, il quale definì Buzzati come "Kafka + Landolfi inacidito"; la breve cretomazia di Caldato si insinua in tal modo come corollario poetico di questa ultima pubblicazione di Cheloni, che non posso che raccomandare ad un pubblico, il più vasto possibile, di appassionati e curiosi lettori.

La monografia di Cheloni è un testo di ausilio non solo agli studenti universitari nelle tappe di un corso intrapreso, ma un sentiero aperto al lettore che si lascia trascinare e incuriosire in un percorso accurato e singolare. Un lavoro innovativo intorno a Kafka, da cui traspare la profonda conoscenza dello stile e dell'Opera kafkiana, in cui taluni passaggi danno vita ad una sorta di simposio dove, assieme all'autore, siamo protagonisti, di approfondimenti inediti ed a virtuosismi in lingua tedesca, uniti a una scrittura scorrevole in cui traspare la sensazione di avvertire l'eco di una vibrazione in grado di farci sentire presenti e partecipi. Vale per la lingua del libro di Cheloni, l'avvertimento suggerito da Hannah Arendt per la lingua di Kafka:

"il tedesco di Kafka sta all'infinita varietà degli stili come l'acqua a quella di tutte le bevande possibili".

Un minuzioso transito ove il padroneggiare la lingua tedesca (quella di Kafka, mi si intenda) permette al lettore di essere condotto in modo impeccabile al cuore dell'argomentazione, mai fine a se stessa, in un rigore che ci illumina verso le tappe di un sapere nuovo, in una riflessione aperta che pone orizzonti e apre a visioni capaci di attraversare lo stato d'animo e l'intimità di un'emozione.

Il centenario della morte di Kafka merita sicuramente di essere celebrato con monografie e studi che esplorino la sua vita e la sua opera. La comprensione e l'interpretazione di Kafka sono state argomento di dibattiti e analisi per molti anni, ma c'è sempre spazio per nuove prospettive e approcci originali.

Questo testo di Cheloni prende in considerazione alcuni aspetti meno esplorati e combina diverse prospettive per creare un punto di vista inedito in letteratura. Vi traspare il contesto storico e culturale in cui Kafka viveva e scriveva, ponendo particolare attenzione agli eventi politici e sociali che avevano influenzato la sua narrativa, come ad esempio l'impatto della Prima Guerra Mondiale sulla sua scrittura o come le inquietudini politiche dell'epoca, riflesse nei suoi romanzi: in questo modo l'Autore ci fa immergere – senza che ce ne accorgiamo – nella tempesta della Cacanìa. Sottolineo come quest'opera di Cheloni racchiuda e lasci intravedere al suo interno lo stigma del lavoro psicoanalitico rigoroso, svolto in qualità di Analista che ha saputo condurre (e conduce), portando avanti la ricerca sul Transgenerazionale; il tutto, come avvertirà il lettore, approcciando la seconda parte del volume, come si trattasse di un'opera letteraria in cui egli stesso offre ai lettori (non specificatamente 'psicoanalisti') la possibilità di incontrare Kafka scrittore praghese in tutta la sua complessità (pensiero, lingua tedesca, ebraismo...).

Se ci focalizziamo sull'aspetto "psicologico", questo testo ci riporta magistralmente all'opera di Kafka e ne affronta lateralmente le sue tematiche ricorrenti: l'alienazione, la colpa e l'angoscia, ma collegando sotterraneamente i noti temi alla vita personale dello scrittore praghese e alla sua condizione mentale, esplorando possibili movenze delle sue opere negli interstizi più remoti del testo tedesco originale.

Gli estimatori di Kafka individueranno nel "Diario" costruito da Cheloni l'uso della tecnica narrativa della "restrizione di campo", perspicuo nello scrittore di Praga (si pensi a Gregor Samsa, che deve adattare la sua residua umanità alla condizione di insetto, di *Ungeziefer*): nel "Diario", Cheloni applica la tecnica all'io narrante stesso, il Kafka estensore del Diario, tanto che pare a chi legge (come fu detto in modo icastico), che non esista alcun angolo sordido che non possa assurgere al rango di Metafisica.

Avvertiamo, in questo esercizio di stile che ci cattura, una prospettiva interdisciplinare con accenti filosofici, psicoanalitici e artistici propri sì di Kafka, ma che l'autore condivide, nella peculiare scelta dei brani presentati.

Se ci soffermiamo nell'analisi dei personaggi e ci focalizziamo su alcune "figure" (i "personaggi" di Kafka), ritroviamo quel modo particolare in cui si sviluppano e rappresentano gli aspetti dell'umanità intera. È possibile esplorare le dinamiche di potere all'interno dei rapporti tra i personaggi o analizzare – attraverso la scrittura particolarissima di Cheloni – come Kafka usasse quello che potremmo definire semplicisticamente come "antropomorfismo", per mettere in evidenza le caratteristiche del genere umano nella sua totalità.

Non è possibile rielaborare le opere, ma di certo attraverso questa scrittura possiamo rileggere come le opere di Kafka siano state rielaborate, reinterpretate nel tempo o